

L'EVOLUZIONE

Il Maestro è arrivato in Russia già con precise conoscenze, e ha dedicato dieci anni alla ricerca del metodo per adattare la sua conoscenza alla percezione razionale europea. La ricerca è stata condotta in laboratorio, a porte chiuse.

Ciò che viene proposto – come pratica, come metodo, come cammino – è la risposta della sua anima e dell'anima di un europeo, della sua coscienza e della coscienza di un europeo.

“L'uomo è profondamente unico in tutti gli aspetti dell'attività creativa. Ciascun essere ha il suo codice. Non esistono due impronte digitali uguali, due modi di camminare identici, ed anche l'odore è irripetibile. Ed è così a tutti i sottili livelli. L'uomo è irripetibile.

Capisco questo come qui ed adesso.”

21.09.1991. Master HORA

LA programmazione alla malattia è insita in tutti gli esseri viventi e non viventi. Si tratta del programma della variazione: tutto in natura si estingue e si trasforma, passando ad un'altra qualità (superiore o inferiore, non è fondamentale). Questa è la posizione della natura stessa, essa è al di fuori del concetto di etica. Questa è la sua essenza.

La posizione dell'uomo è: non estinguersi, ma trasformarsi, passando ad un livello superiore. Ma senza estinguersi.

Il problema è: come trasformarsi, senza estinguersi? Ciò è contro la logica e contro le leggi della natura. Il desiderio non concorda con le leggi della natura. Ma c'è. Quindi la conclusione è questa: l'uomo inconsciamente se ne rende conto: il desiderio di trasformarsi non scompare di generazione in generazione. Un altro problema è: come?

La differenza del nostro lavoro: non semplicemente sviluppo spirituale, ma sviluppo evolutivo, cambiamento nel corpo stesso con riconoscimento delle leggi della natura, la cui essenza è il cambiamento evolutivo costante. Fermarsi significa l'estinzione. Di qualsiasi specie, per quanto grande essa si possa ritenere. Evidentemente, questa paura evolutiva, di tanto in tanto obbliga il risveglio dei grandi Maestri immortali, e la loro orma è evidente nelle religioni del mondo, come via verso l'immortalità. Essi lo comprendevano bene, ma, purtroppo, il livello delle scienze era indietro rispetto all'esoterismo.

L'opinione degli antropologi: la colonna vertebrale dell'uomo non è perfetta, la posizione verticale è nociva per lui.

Ma la natura ci ha obbligato (per sopravvivere) a metterci in posizione verticale. E' quindi la natura stessa che induce le malattie.

Ci è stata data la coscienza e l'intelligenza, non solo come capacità di constatare i fatti, ma come aggiuntivo privilegio evolutivo: prendere coscienza ed utilizzare il proprio intelletto per la sopravvivenza e la trasformazione evolutiva.

La richiesta sociale per la sopravvivenza: denti metallici, articolazioni metalliche, domani ci sarà anche la colonna vertebrale d'acciaio di molto superiore a quella naturale. Ma questa sopravvivenza, non ha

nessuna attinenza con l'evoluzione. Non c'è niente di male in questo, anche questo è un modo di sopravvivere. Se l'uomo vuole qualcosa impiegherà tutte le sue forze e le sue risorse per ottenerla.

Questo non concorda con le leggi della natura, ma concorda con le pretese dell'uomo (ha deciso così "io sono il re della natura").

Il risultato ultimo di questo processo è evidente: un essere indefinito, un insieme di leghe e di cervelli (tra l'altro, anche questo è un modo). Proprio a questo tende tutta la civiltà moderna: ad "incapsularsi". Risultato: la partecipazione dell'uomo così come è, è stata prestabilita da lui stesso. E questa è la conseguenza della sua presa di posizione "io sono il re della natura".

Che cosa rimane in questo caso? Fare un passo, farlo coscientemente, come lo facevano gli antichi yogin, come lo facevano i santi. L'alternativa: una rapida mutazione degenerativa; scomparsa dalla faccia della terra o cambiamenti tecno genici, grazie alla ingegneria genetica e così via.

II

Io propongo di mettere l'accento non semplicemente sull'aspetto evolutivo spirituale, ma sul puro aspetto evolutivo. Cominciando dal cambiamento del corpo, che comprende anche il cambiamento di tutto il sistema di sostegno e motorio con il cambiamento e l'esercizio della colonna vertebrale modificata. Questi cambiamenti vanno completamente d'accordo non solo con la natura, ma anche con le aspirazioni dei maestri fin dai tempi antichi. Mutando il corpo nell'ordine evolutivo, naturalmente, si avranno non solo mutazioni fisiche, ma anche fisiologiche e psicologiche.

E' stata messa a punto una tecnica per la distribuzione dell'energia, la variazione della colonna vertebrale e dell'apparato motorio e di sostegno, per la sintonizzazione della coscienza sull'onda meditativa. In sostanza, un atto di purificazione, un atto di trasformazione evolutiva. Se volete, uno yoga per la razza bianca.

La pratica è particolarmente razionale. E questo significa: minima perdita di tempo, massima efficienza.

Esistono pratiche dove bisogna contare, tot secondi un'inspirazione, tot secondi di apnea, espirazione – eppure ogni persona ha i suoi ritmi individuali e irripetibili. Cioè, in realtà, quanto descritto non esiste in natura. Anche se ha un fondamento teorico. Noi praticamente avviamo le procedure di respirazione con un nostro ritmo individuale.

Distribuendo l'energia nel corpo, la pratica risveglia le riserve non utilizzate dell'organismo, aumenta la sopravvivenza biologica e favorisce la procedura evolutiva.

Tutti sono pronti a intendere e recepire le informazioni riportate.

I praticanti del chi-gun vedono in questa pratica un analogo del chi-gun stesso, gli yogin dei diversi indirizzi vi vedono un analogo dello yoga pratico, i tantristi vedono il tantrismo, compreso lo yoga-kundalini, i massaggiatori vi vedono diversi tipi di massaggi, insomma ognuno ci vede quello che conosce. Tutti riconoscono ciò che è loro familiare o vicino; ma i professionisti affermano che non ci sono analoghi.

La deduzione è evidente. Questa è una pratica o la fonte di pratiche, o un'incarnazione pratico-spirituale, o ancora il frutto di vie spirituali (quindi, qualcosa di assolutamente nuovo). Si può dunque dire in qualsiasi modo. In ambedue i casi è la verità.

La pratica da me messa a punto, nella sua sostanza è un tipo di yoga, non di derivazione indiana, cinese e così via, ma lo è nella sua essenza. Nel senso vero del cammino, è lo yoga per la razza bianca. Della razza con una possibilità potenziale di massima accelerazione sul cammino evolutivo. Il passo evolutivo successivo deve essere fatto coscientemente e totalmente, Non c'è altra strada.

Maestro di HORA